

## Centro trapianti: Kosic attacca

**UDINE.** Preoccupato e un po' risentito. E' questo lo stato d'animo dell'assessore regionale alla Salute Vladimir Kosic, che interviene duramente sul caso del Centro regionale trapianti di fegato e rene, che ha sede a Udine.

---

I SERVIZI A PAGINA 8

Dal 1° novembre manca il responsabile dell'équipe che esegue gli interventi per fegato e rene a Udine. L'assessore: il tempo è scaduto. L'ateneo non ha rispettato le scadenze più volte fissate, ora tocca a noi

## Centro regionale trapianti Kosic tuona: prima i malati poi le carriere universitarie

di ANNA BUTTAZZONI

**UDINE.** Si confessa preoccupato e anche un po' risentito. È il suo risentimento, quello dell'assessore regionale alla Salute Vladimir Kosic, è nei confronti dell'università di Udine. Che bacchetta. O meglio, schiaffeggia. «Vengono prima la salute dei cittadini e i trapianti, poi le carriere universitarie». Il caso che solleva lo sdegno di Kosic è quello del Centro regionale trapianti di fegato e rene, una struttura che ha sede a Udine e che è unica in Friuli Venezia Giulia. Una struttura che rischia la chiusura a causa dell'assenza del responsabile dell'équipe medica che esegue i trapianti, una carenza non certo formale e che risale al 1° novembre giorno in cui è andato in pensione Fabrizio Bresadola, direttore della clinica chirurgica, trapiantista e coordinatore dello staff.

«L'input della nomina viene da noi, non c'è dubbio, perché la responsabilità del Centro è nostra. Dopodiché - afferma Kosic - spetta all'università indicare il successore di Bresadola per l'équipe che esegue i trapianti. A noi interessa mantenere buoni rapporti con l'Ateneo, ma non a tutti i costi. La scadenza che avevamo dato non è stata rispettata, una scadenza fissata più volte e mai onorata. Quanto prima serve un'indicazione perché il percorso è molto in ritardo e noi siamo preoccupati e anche un po' risentiti». Ad attendere c'è anche il coordinatore nazionale per i trapianti Alessandro Nanni Costa, che si è detto fiducioso sulla scelta che dovranno condividere e compiere Regione, università e Azienda. Kosic, però, che già oggi dovrebbe incontrare il rettore Cristina Compagno, non vuole che altro tempo sia perso. «Verifichiamo quali sono le strade percorribili da parte nostra, perché, lo ripete - afferma l'assessore - il Centro è per noi una struttura importante e di primo rilievo che fa parte di una rete nazionale e che non abbiamo nessuno



L'ospedale di Udine ospita anche la sede del Centro trapianti di fegato e rene, unico in Friuli Venezia Giulia e la cui responsabilità è dell'amministrazione regionale



na intenzione di perdere, a nessun costo. Il Centro regionale ha bisogno di un buon trapiantista e ci stiamo lavorando». Tra le ipotesi c'è un ritorno, con una consulenza esterna da uno o due anni, di Bresadola, mentre il friulano Andrea Risaliti, tra-

piantista, già a fianco di Bresadola a Udine e oggi docente ordinario di chirurgia generale all'università politecnica delle Marche, ha rifiutato l'offerta a dirigere l'équipe regionale. Kosic decide di non commentare nessuna voce. Ma è certo che la



L'assessore regionale alla Sanità, Kosic interviene sul centro-trapianti di Udine

Regione ha deciso di prendere in mano la situazione, forse anche con una nomina d'imperio se all'interno dell'università e tra Ateneo e ospedale dovesse continuare le lotte intestine con-causa dell'impasse del Centro. «Vedremo come interventi»

re – insiste Kotic –, stiamo valutando la strada migliore da percorrere».

La prima a lanciare segnali chiedendo al centro-destra di intervenire è stata la consigliera regionale del Pd Annamaria Menosso. È stata lei a presenta-

re un'interrogazione a Kotic sul Centro regionale a fine novembre, quando già da un mese Bressadola era in pensione. Oltre alla nomina del responsabile dell'équipe c'è anche la valutazione nazionale di dati e procedure (audit) che per il Centro regio-

nale di trapianti di fegato è stata eseguita il 22 gennaio 2010 da una commissione formata da cinque esperti. Un documento, inviato anche alla Regione, che rileva come standard quantitativi e qualitativi della struttura siano in linea con la media nazionale, ma evidenzia anche la necessità di maggiore razionalizzazione di alcuni aspetti. Aspetti esplicitati in sei punti quattro dei quali in corso di definizione e due, invece, ancora da mettere in pratica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA